

# Francesco Negri e il suo tempo



L'uomo che traghetta la bicicletta - 1890 circa

interessi culturali e scientifici, dalla storia dell'arte, alla botanica e alla fitopatologia, cui sono strettamente connesse le ricerche di microfotografia che lo portano nel 1884 a fotografare per primo il bacillo di Koch. Negri troverà inoltre un posto importante nella storia della fotografia per aver progettato un teleobiettivo a fuochi variabili (messo in produzione dalla ditta milanese Koristka nel 1896) e per le sue sperimentazioni relative al colore che lo porta a realizzare alcune tra le più belle immagini prodotte in Italia prima della messa in commercio delle autocromie Lumière. La sua più antica ripresa fotografica risale al settembre 1863, le ultime portano annotazioni risalenti al maggio 1915.

Negli spazierà dal ritratto, al paesaggio, al patrimonio artistico e le sue fotomicrografie (fotografie riprese con l'ausilio del microscopio), nel contesto italiano, saranno tra le prime a essere realizzate. Si confronterà con i suoi contemporanei, molti dei quali avevano scelto la fotografia come professione e accanto a loro esporrà in

diverse occasioni: nel 1902 un importante riconoscimento arrivò con la partecipazione alla grande Esposizione di Arte Decorativa e Moderna a Torino, chiamato a rappresentare l'Italia nella sezione dedicata alla fotografia, accanto a Guido Rey, Cesare Schiaparelli e Vittorio Sella. Veniva così consacrato uno dei più significativi autori a livello nazionale.



Bagni pubblici sul fiume Po - 1900 circa

## Fondo Fotografico Francesco Negri

Le lastre originali di Francesco Negri sono state ereditate dal Comune di Casale Monferrato nel 1938. Sono seguite diverse controversie legali interne alla famiglia e con il Comune stesso fino al 1956. Nello stesso anno il Fondo viene affidato alla Biblioteca Civica, allora collocata in Via Trevigi presso Palazzo Natta-Vitta. Nel 1969 il suo trasferimento a Palazzo Langosco coincide con la collocazione del fondo in locale dedicato.

Nel 1989 Pierangelo Cavanna, per il Comune di Casale Monferrato, realizza la prima "preschedatura" del materiale fotografico organizzandola in cinque volumi conservati oggi presso la Biblioteca Civica G. Cana.

Nel 1994, grazie a Paolo Piccioni dell'Istituto per il Restauro di Roma e alla Regione Piemonte vengono attuate le prime misure per la conservazione del materiale.

Nel 1998 la FIF- Fondazione Italiana per la Fotografia di Torino compie la schedatura e le lastre vengono riprodotte su pellicola (fotocolor in formato 6x6, utilizzati dagli schedatori come apparato iconografico per completare l'attività senza ulteriori manipolazioni degli originali). Un gruppo di circa 6.000 fotocolor viene digitalizzato pur in assenza di standard e di strumenti tecnologici specifici.

Nel 2001 vengono consegnate gli ultimi 1.000 file, adeguati ai parametri della normativa dell'ICCD Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, concludendo il lavoro di digitalizzazione delle immagini.

In occasione di eventi espositivi organizzati dal Comune di Casale Monferrato circa 300 lastre sono state riqualificate dallo studio casalese Fotolineadeci di Loris Barbano: "Francesco Negri fotografo in Casale" (Museo Civico, 2006) e "Paesaggi ritrovati. Soggetti montani e ambiente fluviale nelle fotografie di Francesco Negri" (Chiesa della Misericordia, 2008).

Nel 2018 il Fondo Francesco Negri verrà collocato e reso maggiormente fruibile al pubblico nei locali restaurati del Castello dei Paleologi. E' questo l'inizio di un nuovo lavoro di valorizzazione di Francesco Negri e di divulgazione del suo lavoro fotografico.



Piazza Mazzini - 1875 circa



Diga Pastrona - 1901

E' possibile che là avesse trovato il contesto ideale per appassionarsi alla fotografia, a cui avrebbe dedicato, con profonda passione, gli anni a venire. Ne sono diretta testimonianza i materiali oggi conservati presso la Biblioteca Civica di Casale Monferrato, che ne restituiscono un'attività caratterizzata da una molteplicità di

La nascita del museo diffuso si inserisce nell'ambito del progetto "Il Paraboloidi di Casale Monferrato: da silos a Centro Culturale della Memoria dell'Industria del Cemento". Il lavoro esecutivo è stato svolto dalla Cooperativa SolidarietàLavoro. I testi di approfondimento sono di: Elisa Costanzo e Alessandra Montanera. Progetto grafico di: ibasedesign



Con il contributo di



In collaborazione con

www.comune.casale-monferrato.al.it/negli

Scopri il Museo diffuso di Francesco Negri



Francesco Negri 1841-1924

Un fotografo fra '800 e '900

# Scopri il Museo diffuso di Francesco Negri

Ognuno di questi luoghi ha adottato un'opera fotografica



- 1 AL SOLITO POSTO - RISTO PUB
  - 2 PIZZERIA CAPRI
  - 3 FASHION BAR-CIVICO 3
  - 4 OSTERIA AMAROTTO
  - 5 ALEN BAR
  - 6 B-BAR
  - 7 BAR SAVOIA
  - 8 BAR LIVING
  - 9 PORTINARO KRUMIRI ROSSI
  - 10 ACCADEMIA FILARMONICA
  - 11 CREAM BAR
  - 12 CLOUD CAFFÈ
  - 13 GIRODIDO
  - 14 MENO UNO RESTAURANT
  - 15 CICINBARLICHIN
  - 16 L'ASSAGGIO
  - 17 PIZZERIA SANTA LUCIA
  - 18 CAFFÈ PAVIA
  - 19 CAFFÈ DUE PALME
  - 20 ENOTECA REGIONALE DEL MONFERRATO
  - 21 CAFFÈ SAN CARLO
  - 22 GUBISTRÒ
  - 23 DROPCAFÈ
  - 24 BEERHOUSE
  - 25 ABC CHICCHI
  - 26 CAVAL D'BRONS
  - 27 TAZZINE E RAMINE
  - 28 BAR ANTICAROMA
  - 29 BAR SANTA CROCE
  - 30 BAR MAMELI
  - 31 PIZZERIA MARECHIARO
  - 32 BAR LE GAIE
  - 33 BARBABLÙ
  - 34 BAR LATTERIA
  - 35 IL CIBO CHE VERRÀ
  - 36 DROGHERIA CORINO
  - 37 I SOLITI IGNOTI
  - 38 CAFÈ MAISON
  - 39 MARGINE 67 (ROSSIGNOLI)
  - 40 IL PESCATORE 4
  - 41 IL CORTILE CRÈPERIE
- A** MUSEO CIVICO - Via Cavour, 5  
**B** BIBLIOTECA CIVICA - Via Corte d'Appello, 12  
**C** CHIOSCO IAT - Piazza Castello  
**D** CASTELLO - Piazza Castello  
**E** ISTITUTO NEGRI - Via Gonzaga, 21  
**F** S.CATERINA Welcome Center - Piazza Castello  
**G** TEATRO MUNICIPALE (bar) - Piazza Castello

FRANCESCO NEGRI